

LUNEDÌ 24 Novembre 1919

Politico quotidiano del mattino

IL RIORDINAMENTO DELL'ESERCITO ITALIANO

Le principali modalità
del decreto-legge

ROMA, 23. — E' in corso di pubblicazione un decreto-legge che approva il nuovo ordinamento del regio esercito.

Tale ordinamento verrà subito presentato alla Camera dei deputati e costituirà nelle sue linee generali una vasta preparazione alla nazione armata.

Le linee del nuovo ordinamento dell'esercito sono semplici e mentre beneficiano delle prime esperienze della guerra, orientano senza rigidità né impegni formali, gli ordinamenti medesimi verso il futuro assetto delle forze militari, segnando così un cospicuo momento di transizione organica tra le passate forme, quelle odierne e quelle che la politica generale e militare potranno fissare per l'avvenire.

Inoltre l'ordinamento stesso fornisce una base ben definita sulla quale compiere rapidamente la difficile opera della smobilitazione.

Caratteristica generale del progetto è perciò la sua adattabilità ai principi che informeranno il futuro reclutamento e gli obblighi di servizio militare, secondo il progetto di legge in preparazione, da presentarsi prossimamente alla Camera, basato sul concetto fondamentale della ferma di un anno, riducibile in otto mesi per la quasi totalità del contingente ed in compenso l'estensione a tutti dell'obbligo del servizio militare; salvo a di minuire ancora la durata della ferma per gli individui in speciali condizioni di famiglia.

Da questa caratteristica consegue la necessità di una struttura nell'esercito tale da consentire il completo addestramento del contingente, anche nel breve periodo di permanenza alle armi, quindi un sufficiente numero di unità e un buon inquadramento di ufficiali e sottufficiali. L'inquadramento dovrà essere tale da consentire l'istruzione rapida e nei limiti del possibile completa della forza totale che l'esercito può dare mediante ferma breve, in modo da non gravare eccessivamente sul bilancio.

L'esercito, verrà così, ad acquistare sempre maggiormente il carattere di scuola e di avviamento alla nazione armata, senza perdere nulla delle tradizioni e dello spirito militare delle varie armi, che tanta influenza esercitano sulla compagine dell'esercito stesso, oltre a curare tutti i fattori morali dello spirito di corpo, poiché saranno mantenuti con ogni riguardo ed anche rimessi in vigore i segni esteriori, i ricordi e le caratteristiche dei vari corpi e delle varie armi.

La forza bilanciata si potrà contenere mediante tale opportuno congegno entro limiti inferiori a quella dell'anti guerra con un impegno finanziario ordinario che sarà in proporzione al di sotto (tenuto conto dell'aumento del costo di produzione) dell'importo del bilancio ordinario prima della guerra.

Il nuovo ordinamento non comprende il corpo di stato maggiore organizzato come è stato fino ad ora. Le sue importanti funzioni saranno disimpegnate da ufficiali in servizio di stato maggiore i quali saranno reclutati fra i più idonei elementi che avranno frequentato gli istituti superiori di cultura militare in numero tale da consentire agli elementi stessi una lunga permanenza presso i corpi ricambiandosi, mediante rotazione fissata per legge, sulla pratica del servizio ed effettivo contatto colla responsabilità del comando delle truppe. Agli istituti superiori di studi militari saranno, infatti, ammessi ufficiali di vario grado con grande larghezza, per dar modo da scegliere coi migliori criteri di selezione gli elementi più adatti ai comandi di reggimento ed a quelli superiori al servizio di Stato maggiore.

L'arma di fanteria, che si è dimostrata più che mai il nervo dell'esercito sarà accresciuta nel numero, delle sue unità nazionali nell'accresciuta popolazione del regno ed a costituire in più delle brigate di fanteria, battaglioni speciali di bersaglieri, ciò che sarebbe stato molto desiderabile dal lato tecnico, ma si è disposto che i bersaglieri riuniti in brigata entrino nel computo delle brigate che costituiscono l'esercito.

Anche l'arma d'artiglieria e quella del genio, sempre in dipendenza del loro cresciuto contributo di azione sugli odierni campi di battaglia avranno in definitiva aumentato il numero e la specie delle loro unità, cioè efficienza totale dell'arma, pur ricorrendo a sistemi essenziali economici. La trazione meccanica e del suo rendimento questa verrà infatti largamente sostituita al traino animale nelle armi sopradette, conseguendo un notevole risparmio nelle spese, ridotto al personale al poco indispensabile. La cavalleria necessaria, per quanto sia doloroso il provvedimento rispetto alle nobili tradizioni delle armi antiche, di recente è grandemente ridotta di numero. Saranno creati comandi di artiglieria e del genio di corpo d'arma

Le principali modalità
del decreto-legge

ROMA, 23. — E' in corso di pubblicazione un decreto-legge che approva il nuovo ordinamento del regio esercito.

Tale ordinamento verrà subito presentato alla Camera dei deputati e costituirà nelle sue linee generali una vasta preparazione alla nazione armata.

Le linee del nuovo ordinamento dell'esercito sono semplici e mentre beneficiano delle prime esperienze della guerra, orientano senza rigidità né impegni formali, gli ordinamenti medesimi verso il futuro assetto delle forze militari, segnando così un cospicuo momento di transizione organica tra le passate forme, quelle odierne e quelle che la politica generale e militare potranno fissare per l'avvenire.

Inoltre l'ordinamento stesso fornisce una base ben definita sulla quale compiere rapidamente la difficile opera della smobilitazione.

Caratteristica generale del progetto è perciò la sua adattabilità ai principi che informeranno il futuro reclutamento e gli obblighi di servizio militare, secondo il progetto di legge in preparazione, da presentarsi prossimamente alla Camera, basato sul concetto fondamentale della ferma di un anno, riducibile in otto mesi per la quasi totalità del contingente ed in compenso l'estensione a tutti dell'obbligo del servizio militare; salvo a di minuire ancora la durata della ferma per gli individui in speciali condizioni di famiglia.

Da questa caratteristica consegue la necessità di una struttura nell'esercito tale da consentire il completo addestramento del contingente, anche nel breve periodo di permanenza alle armi, quindi un sufficiente numero di unità e un buon inquadramento di ufficiali e sottufficiali. L'inquadramento dovrà essere tale da consentire l'istruzione rapida e nei limiti del possibile completa della forza totale che l'esercito può dare mediante ferma breve, in modo da non gravare eccessivamente sul bilancio.

L'esercito, verrà così, ad acquistare sempre maggiormente il carattere di scuola e di avviamento alla nazione armata, senza perdere nulla delle tradizioni e dello spirito militare delle varie armi, che tanta influenza esercitano sulla compagine dell'esercito stesso, oltre a curare tutti i fattori morali dello spirito di corpo, poiché saranno mantenuti con ogni riguardo ed anche rimessi in vigore i segni esteriori, i ricordi e le caratteristiche dei vari corpi e delle varie armi.

La forza bilanciata si potrà contenere mediante tale opportuno congegno entro limiti inferiori a quella dell'anti guerra con un impegno finanziario ordinario che sarà in proporzione al di sotto (tenuto conto dell'aumento del costo di produzione) dell'importo del bilancio ordinario prima della guerra.

Il nuovo ordinamento non comprende il corpo di stato maggiore organizzato come è stato fino ad ora. Le sue importanti funzioni saranno disimpegnate da ufficiali in servizio di stato maggiore i quali saranno reclutati fra i più idonei elementi che avranno frequentato gli istituti superiori di cultura militare in numero tale da consentire agli elementi stessi una lunga permanenza presso i corpi ricambiandosi, mediante rotazione fissata per legge, sulla pratica del servizio ed effettivo contatto colla responsabilità del comando delle truppe. Agli istituti superiori di studi militari saranno, infatti, ammessi ufficiali di vario grado con grande larghezza, per dar modo da scegliere coi migliori criteri di selezione gli elementi più adatti ai comandi di reggimento ed a quelli superiori al servizio di Stato maggiore.

L'arma di fanteria, che si è dimostrata più che mai il nervo dell'esercito sarà accresciuta nel numero, delle sue unità nazionali nell'accresciuta popolazione del regno ed a costituire in più delle brigate di fanteria, battaglioni speciali di bersaglieri, ciò che sarebbe stato molto desiderabile dal lato tecnico, ma si è disposto che i bersaglieri riuniti in brigata entrino nel computo delle brigate che costituiscono l'esercito.

Anche l'arma d'artiglieria e quella del genio, sempre in dipendenza del loro cresciuto contributo di azione sugli odierni campi di battaglia avranno in definitiva aumentato il numero e la specie delle loro unità, cioè efficienza totale dell'arma, pur ricorrendo a sistemi essenziali economici. La trazione meccanica e del suo rendimento questa verrà infatti largamente sostituita al traino animale nelle armi sopradette, conseguendo un notevole risparmio nelle spese, ridotto al personale al poco indispensabile. La cavalleria necessaria, per quanto sia doloroso il provvedimento rispetto alle nobili tradizioni delle armi antiche, di recente è grandemente ridotta di numero. Saranno creati comandi di artiglieria e del genio di corpo d'arma

Denikin ha sfondato ad Orel

un altro esercito bolscevico

STOCOLMA, 21. — Secondo il corrispondente dello « Svenska Dagbladet » da Helsingfors, il generale Denikin annuncia che il suo esercito ha sfondato il fronte bolscevico fra Orel e Ombrow, distruggendo un esercito di 55 mila bolscevichi.

I contadini e gli operai dei centri industriali si rivolgono contro i soviet.

Presso Narva la situazione è critica essendo gli estesi stati respinti o trovandosi l'esercito del nord-ovest in una situazione difficile.

I rossi del fronte di Pskow dicono di essere stati informati che la pace verrebbe firmata il 25 corrente.

I leptoni hanno preso Mitau

COPENAGHEN, 22. — Il ministro lettone degli affari esteri annuncia che le truppe lettone si sono impadronite di Mitau, sede del gran quartier generale delle truppe russo-tedesche, alle ore 11 di questa mane, l'avanzata vittoriosa continua.

Judenich è giunto a Reval

HELSINGFORS, 22. — La « Svenska Dagbladet » scrive che il generale Judenich, col suo stato maggiore, è arrivato a Reval.

Diserzioni su vasta scala

delle truppe ucraine

VARSAVIA, 22. — Secondo la « Gazeta Polska » molti reggimenti degli ucraini galiziani si sono arresi e sono passati ai polacchi. Altri sono passati a Denikin.

Parte delle truppe ucraine in ritirata in Bessarabia e di là per l'Ungheria settentrionale sono giunte a Leopoli. Sono giunti a Lusinga 19 ufficiali dello stato maggiore di Petliura. Tra essi si trovano anche l'ex-segretario del ministro ucraino Kolubowicz e la moglie di Petliura. Non è stato loro concesso di rimanere in Polonia; saranno scortati con tutti gli onori alla frontiera. Sono tutti provvisti di denaro, uno degli ufficiali recava con sé 100 mila franchi svizzeri. Petliura trovò a Piskow. Petrusiewicz è fuggito presso i bolscevichi.

Le terribili condizioni di Vienna

Si invoca l'aiuto del mondo

VIENNA, 22. — Venerdì all'assemblea nazionale il cancelliere Renner ha tracciato un quadro della situazione delle popolazioni degli Stati austro-tedeschi. Egli ha detto fra l'altro:

« Abbiamo dinanzi a noi una città di oltre due milioni di abitanti nella quale la gran massa dei lavoratori, come pure tutte le classi medie, artisti ed intellettuali, muoiono di fame e gelano nelle loro case senza luce. I tram e la luce possono da un momento all'altro essere sospesi. Nessuno sa quando questo stato di cose potrà cessare e se in queste circostanze gli abitanti potranno sopravvivere. Si aggiungano a ciò le notizie pervenute dalle campagne, dai centri industriali e dai mercati, ove da nove giorni non si trova più pane. Il Tirolo e il Salisburgo non dispongono più di cereali in quantità sufficiente. In tutti i paesi dello Stato il vettovagliamento di carbone manca assolutamente. Noi vediamo aumentare sempre più il numero dei morti, specialmente fra i bambini, vediamo come si propaga in seno ad un popolo affamato la morte. « In questa situazione il Governo vuole raggruppare attorno a sé l'opinione nazionale, volendo svegliare in unione coi deputati, la coscienza dei nostri vicini e del mondo intero. Noi gridiamo a tutto il mondo: « Ecco Homo! » Ecco come soffrono degli uomini! »

Non è possibile la smobilitazione

nella Czecho-Slovacchia

Dichiarazioni del ministro della guerra

i ministri lavoreranno

anche la domenica

PRAGA, 21. — (Ritardato) Il ministro della difesa nazionale Klotaf, socialista, ha dichiarato all'assemblea nazionale che la smobilitazione delle classi da 32 a 38 anni si sta effettuando sistematicamente. Il congedo dei soldati appartenenti alle classi più giovani, è in preparazione; tuttavia, ha soggiunto il ministro, la smobilitazione completa è per il momento impossibile, a causa della situazione politica, la quale, secondo il parere dei tecnici militari, non è ancora completamente chiara.

La maestranza del distretto carbonifero di Pilsen ha deciso volontariamente di lavorare anche la domenica, sino alla fine di gennaio 1920 e di fare ogni sforzo per aumentare la produzione del carbone. Anche gli operai minatori socialisti del distretto di Kamul hanno deciso, in seguito all'intervento in numero dei lavoratori, di desistere dallo sciopero di un giorno, che era stato progettato in segno di protesta per la frode della Commissione esecutiva dichiarata

la quale sono stati trattati i processi in contro d'istruttoria contro il comunista Alina e compagni.

Il governo sta elaborando un progetto di legge relativo alla pensione da concedere agli invalidi di guerra, alle vedove ed agli orfani dei caduti in guerra. Da un computo effettuato è risultato che gli invalidi sono 310.000 e le vedove o gli orfani dei soldati caduti 385.000. Al mutilati sarà accordata una pensione annuale di 1820 corone.

Le trattative per l'applicazione della pace

continuano fra la Germania e la Polonia

BANSKA, 22. — Si ha da Berlino: Le trattative germano-polacche sulla esecuzione del trattato di pace hanno dato qualche risultato che però non è sufficiente per poterne fare oggetto di un trattato. Si constata fra l'altro che i punti di vista tedesco e polacco differiscono sulla interpretazione del trattato di pace. Siccome questa interpretazione richiede la consultazione dei circoli competenti di Parigi e siccome parecchi delegati tedeschi si trovano tuttora a Parigi, alcuni membri della Delegazione polacca, della quale è presidente l'on. sottosegretario Wrobowski si recheranno prossimamente a Parigi per proseguire i negoziati germano-polacchi. Alcuni delegati ritornano a Parigi per trattare altre questioni.

L'inaugurazione fatta da Poincaré

dell'Università di Strasburgo

STRASBURGO, 22. — Il Presidente Poincaré arrivò alle ore 8,30. Fu ricevuto dai marescialli Foch e Fétain e dalle autorità locali.

Il Presidente si recò immediatamente all'Università. La città è pavesata. Il Presidente pronunciò un discorso nel quale disse che le recenti elezioni dimostrano che l'Alsazia-Lorena è sempre animata dal medesimo amore per la Francia. Nel nome della Francia, Poincaré augurò all'Università di Strasburgo lungo avvenire di lavoro, di progresso e pacifica gloria.

Al banchetto che ebbe luogo al Municipio, in onore dei delegati stranieri del Congresso, parlarono Millerand e poi Poincaré. Quindi il presidente della Repubblica si recò all'Università a presiedere la solenne riunione del Congresso.

Il nome dell'Associazione di Nancy convenuto dall'Università di Strasburgo la bandiera degli studenti alsaziani lorenesi, che prima della guerra frequentavano le università francesi. Dopo un pranzo famigliare al commissariato generale, Poincaré parlò per Metz.

Una lettera della Commissione esecutiva

contro lo sciopero generale nella Sarre

PARIGI, 22. — La Commissione esecutiva dell'Unione dei sindacati della Sarre ha inviato al Comitato generale una lettera a proposito del voto del 7 corr., relativo allo sciopero generale. La lettera dice fra altro: Gli interessi delle organizzazioni e dei lavoratori, che noi siamo incaricati di rappresentare e di guidare e che possono avere conseguenze così pericolose, non possono esser presi in maniera tanto affrettata ed in modo inconsiderato. Noi non possiamo più sommare di essere di quegli interessi interclassi ed esecutori coscienti. L'esperienza ancora troppo recente della nostra decisione, che poi non è stata posta in esecuzione, ci richiama formalmente al rispetto della garanzia di successo con le quali devono essere inevitabilmente concordate le decisioni di azione, allorché si voglia che queste possano essere realizzate. Noi restiamo fedeli al principio dello sciopero generale, al quale intendiamo conservare il suo valore rivoluzionario. Ma appunto per questa ragione, non vorremmo vederne diminuita la potenza e non reputiamo che si possa invocare lo sciopero generale ad ogni pretesto con troppa leggerezza. Non ci è possibile, per esempio, lasciar credere ancora ai lavoratori che l'abuso ripetuto della sua minaccia, non seguita mai dagli effetti, possa essere considerato come un rimedio specifico e universale, applicabile indifferentemente a tutti i mali dei quali soffre la situazione generale; non può essere oggi l'unico mezzo d'azione che la classe operaia possa mettere in opera per manifestare la propria volontà. Lo sciopero generale, concepito come arresto generale ed assoluto di ogni produzione, non può avere che il valore altamente simbolico e luminosamente dimostrativo di tutte le potenze del lavoro; esso non può essere basato alla concezione di un gesto negativo e distruttore.

Le dichiarazioni del delegato inglese

sulla questione del carbone e sui rifornimenti all'Austria

ROMA, 22. — La seconda seduta del Consiglio Supremo Economico è stata aperta oggi dal Ministro Ferraris. Riferendosi ad una discussione avvenuta, nell'ultima seduta di Bruxelles, relativa ai prezzi del carbone per l'esportazione, Lord Crawford, per la delegazione inglese ha spiegato quanto segue: Nel sistema attuale di distribuzione e di esportazione dall'Inghilterra non esiste alcuna misura di discriminazione contro la Francia e l'Italia. Il controllo sulla produzione e la distribuzione del carbone rappresenta attualmente un grave peso per il contribuente inglese. Per un periodo di 16 mesi il tesoro inglese ha perduto 26 milioni di sterline, cioè 10 milioni di franchi per settimana. C'è stato recentemente un miglioramento nella produzione, il quale porterà come conseguenza una riduzione in questa perdita considerevole, ma sarà necessario un largo periodo prima che il deficit attuale possa essere apprezzabilmente diminuito. La politica del governo inglese circa il carbone è stata analoga a quella seguita per i viveri e cioè controllare i prezzi del mercato interno, attraverso un controllo forse più rigido di quello usato in ogni altro paese. Il Governo inglese ha razionato il consumo, controllato la distribuzione e limitato il prezzo affine di tenerlo basso per gli usi industriali, dei trasporti e domestici. Ha anche tassato il proprietario delle miniere assai gravemente. La politica suddetta porta necessariamente un sussidio di Stato per quanto riguarda il carbone, ove il governo inglese dovesse cambiare la sua politica attuale. Per quanto riguarda i prezzi del mercato interno, il risultato sarebbe che non i prezzi per l'esportazione sarebbero ridotti, ma invece i prezzi all'interno sarebbero accresciuti fino al livello del prezzo mondiale del carbone. A proposito Lord Crawford osservò che i prezzi di esportazione per il carbone inglese di diritto alle stesse stazioni inglesi di ancoraggio, è il prezzo mondiale del carbone, cioè quello che viene pagato per l'esportazione per ogni destinazione.

Il governo inglese riconosce le difficoltà, insiste su una simile politica, ma se nonostante tali difficoltà, ha operato delle discriminazioni, le ha operate a favore della Francia e dell'Italia. In realtà sono state fatte delle osservazioni amichevoli al governo inglese contro tale discriminazione a favore della Francia e dell'Italia.

Lord Crawford ha affermato di non poter dichiarare se il suo governo contempli o no alcun cambiamento in questa politica. Egli ritiene però che il solo rimedio potrebbe trovarsi in un accrescimento della produzione carboniera, non solo nella Gran Bretagna, ma anche nella Francia e nel resto dell'Europa. Per quanto si riferisce all'Inghilterra, gli scioperi, le difficoltà di trasporto, la scarsità di tonnellaggio hanno largamente ridotto la produzione. Difficoltà analoghe hanno anche limitato l'accrescimento nella produzione inglese.

Lord Crawford ha manifestato la speranza che per tale accrescimento della produzione che potrà essere trovata una risoluzione nel problema della disparità attuale dei prezzi. La seconda questione trattata dal Consiglio Supremo è quella dei rifornimenti dei viveri per l'Austria tedesca. Lord Murrill, per la delegazione italiana ha dichiarato essere l'Italia pronta a dare, in vista della critica situazione, soprattutto di Vienna, un certo aiuto immediatamente, non appena alcuni accordi finanziari in proposito saranno stati conclusi.

Il sottosegretario inglese agli Esteri Hamworth ha espresso il piano per una tale iniziativa. Egli ha avvertito che la situazione dei viveri in Vienna richiamava per il momento l'attenzione più analoga attenzione da parte del Governo inglese nonchè da parte di tutti gli altri governi rappresentati al Consiglio. La situazione attuale nell'Austria tedesca è critica e, a meno che aiuti immediati e sostanziali possano essere apportati, tale situazione non avrebbe potuto certamente migliorare. Come esempio, egli ha fatto riferimento alla carenza di grano sull'attitudine che il Governo inglese prenderà circa tale questione, il signor Hamworth ha ricordato che parole pronunciate dal cancelliere dello scacchiere ad una deputazione che recentemente discusse con lui la situazione di Vienna. Il cancelliere inglese, per esprimere la migliore simpatia del governo inglese per la situazione nella quale Vienna si trova, avvertì che il governo inglese non poteva esser solo a portare alcun apprezzabile aiuto ai bisogni dell'Austria tedesca.

Le otto ore di lavoro stabilite

alla Conferenza internazionale

WASHINGTON, 22. — La Conferenza internazionale del lavoro, dopo due settimane di viva discussione fra il gruppo dei padroni e quello dei delegati operai, ha raggiunto l'accordo sul problema delle ore di lavoro, col riconoscimento della giornata di otto ore e della settimana di 48 ore.

L'applicazione della giornata di 8 ore e quella della settimana di 48 ore sarà ostesa all'industria dei trasporti marittimi e fluviali.

Le modalità per l'applicazione agli operai agricoli saranno oggetto di una conferenza speciale.

Una libreria italiana a Parigi

PARIGI, 22. — Il 1.º dicembre prossimo si aprirà a Parigi, per iniziativa del Banco di Roma, una libreria italiana che sosterà accanto alla succursale del Banco stesso. Il sen. Santucci

Le discussioni al Consiglio Supremo Economico

sulla questione del carbone e sui rifornimenti all'Austria

ROMA, 22. — La seconda seduta del Consiglio Supremo Economico è stata aperta oggi dal Ministro Ferraris. Riferendosi ad una discussione avvenuta, nell'ultima seduta di Bruxelles, relativa ai prezzi del carbone per l'esportazione, Lord Crawford, per la delegazione inglese ha spiegato quanto segue: Nel sistema attuale di distribuzione e di esportazione dall'Inghilterra non esiste alcuna misura di discriminazione contro la Francia e l'Italia. Il controllo sulla produzione e la distribuzione del carbone rappresenta attualmente un grave peso per il contribuente inglese. Per un periodo di 16 mesi il tesoro inglese ha perduto 26 milioni di sterline, cioè 10 milioni di franchi per settimana. C'è stato recentemente un miglioramento nella produzione, il quale porterà come conseguenza una riduzione in questa perdita considerevole, ma sarà necessario un largo periodo prima che il deficit attuale possa essere apprezzabilmente diminuito. La politica del governo inglese circa il carbone è stata analoga a quella seguita per i viveri e cioè controllare i prezzi del mercato interno, attraverso un controllo forse più rigido di quello usato in ogni altro paese. Il Governo inglese ha razionato il consumo, controllato la distribuzione e limitato il prezzo affine di tenerlo basso per gli usi industriali, dei trasporti e domestici. Ha anche tassato il proprietario delle miniere assai gravemente. La politica suddetta porta necessariamente un sussidio di Stato per quanto riguarda il carbone, ove il governo inglese dovesse cambiare la sua politica attuale. Per quanto riguarda i prezzi del mercato interno, il risultato sarebbe che non i prezzi per l'esportazione sarebbero ridotti, ma invece i prezzi all'interno sarebbero accresciuti fino al livello del prezzo mondiale del carbone. A proposito Lord Crawford osservò che i prezzi di esportazione per il carbone inglese di diritto alle stesse stazioni inglesi di ancoraggio, è il prezzo mondiale del carbone, cioè quello che viene pagato per l'esportazione per ogni destinazione.

Le dichiarazioni del delegato inglese

sulla questione del carbone e sui rifornimenti all'Austria

ROMA, 22. — La seconda seduta del Consiglio Supremo Economico è stata aperta oggi dal Ministro Ferraris. Riferendosi ad una discussione avvenuta, nell'ultima seduta di Bruxelles, relativa ai prezzi del carbone per l'esportazione, Lord Crawford, per la delegazione inglese ha spiegato quanto segue: Nel sistema attuale di distribuzione e di esportazione dall'Inghilterra non esiste alcuna misura di discriminazione contro la Francia e l'Italia. Il controllo sulla produzione e la distribuzione del carbone rappresenta attualmente un grave peso per il contribuente inglese. Per un periodo di 16 mesi il tesoro inglese ha perduto 26 milioni di sterline, cioè 10 milioni di franchi per settimana. C'è stato recentemente un miglioramento nella produzione, il quale porterà come conseguenza una riduzione in questa perdita considerevole, ma sarà necessario un largo periodo prima che il deficit attuale possa essere apprezzabilmente diminuito. La politica del governo inglese circa il carbone è stata analoga a quella seguita per i viveri e cioè controllare i prezzi del mercato interno, attraverso un controllo forse più rigido di quello usato in ogni altro paese. Il Governo inglese ha razionato il consumo, controllato la distribuzione e limitato il prezzo affine di tenerlo basso per gli usi industriali, dei trasporti e domestici. Ha anche tassato il proprietario delle miniere assai gravemente. La politica suddetta porta necessariamente un sussidio di Stato per quanto riguarda il carbone, ove il governo inglese dovesse cambiare la sua politica attuale. Per quanto riguarda i prezzi del mercato interno, il risultato sarebbe che non i prezzi per l'esportazione sarebbero ridotti, ma invece i prezzi all'interno sarebbero accresciuti fino al livello del prezzo mondiale del carbone. A proposito Lord Crawford osservò che i prezzi di esportazione per il carbone inglese di diritto alle stesse stazioni inglesi di ancoraggio, è il prezzo mondiale del carbone, cioè quello che viene pagato per l'esportazione per ogni destinazione.

Le dichiarazioni del delegato inglese

sulla questione del carbone e sui rifornimenti all'Austria

ROMA, 22. — La seconda seduta del Consiglio Supremo Economico è stata aperta oggi dal Ministro Ferraris. Riferendosi ad una discussione avvenuta, nell'ultima seduta di Bruxelles, relativa ai prezzi del carbone per l'esportazione, Lord Crawford, per la delegazione inglese ha spiegato quanto segue: Nel sistema attuale di distribuzione e di esportazione dall'Inghilterra non esiste alcuna misura di discriminazione contro la Francia e l'Italia. Il controllo sulla produzione e la distribuzione del carbone rappresenta attualmente un grave peso per il contribuente inglese. Per un periodo di 16 mesi il tesoro inglese ha perduto 26 milioni di sterline, cioè 10 milioni di franchi per settimana. C'è stato recentemente un miglioramento nella produzione, il quale porterà come conseguenza una riduzione in questa perdita considerevole, ma sarà necessario un largo periodo prima che il deficit attuale possa essere apprezzabilmente diminuito. La politica del governo inglese circa il carbone è stata analoga a quella seguita per i viveri e cioè controllare i prezzi del mercato interno, attraverso un controllo forse più rigido di quello usato in ogni altro paese. Il Governo inglese ha razionato il consumo, controllato la distribuzione e limitato il prezzo affine di tenerlo basso per gli usi industriali, dei trasporti e domestici. Ha anche tassato il proprietario delle miniere assai gravemente. La politica suddetta porta necessariamente un sussidio di Stato per quanto riguarda il carbone, ove il governo inglese dovesse cambiare la sua politica attuale. Per quanto riguarda i prezzi del mercato interno, il risultato sarebbe che non i prezzi per l'esportazione sarebbero ridotti, ma invece i prezzi all'interno sarebbero accresciuti fino al livello del prezzo mondiale del carbone. A proposito Lord Crawford osservò che i prezzi di esportazione per il carbone inglese di diritto alle stesse stazioni inglesi di ancoraggio, è il prezzo mondiale del carbone, cioè quello che viene pagato per l'esportazione per ogni destinazione.

Le dichiarazioni del delegato inglese

sulla questione del carbone e sui rifornimenti all'Austria

ROMA, 22. — La seconda seduta del Consiglio Supremo Economico è stata aperta oggi dal Ministro Ferraris. Riferendosi ad una discussione avvenuta, nell'ultima seduta di Bruxelles, relativa ai prezzi del carbone per l'esportazione, Lord Crawford, per la delegazione inglese ha spiegato quanto segue: Nel sistema attuale di distribuzione e di esportazione dall'Inghilterra non esiste alcuna misura di discriminazione contro la Francia e l'Italia. Il controllo sulla produzione e la distribuzione del carbone rappresenta attualmente un grave peso per il contribuente inglese. Per un periodo di 16 mesi il tesoro inglese ha perduto 26 milioni di sterline, cioè 10 milioni di franchi per settimana. C'è stato recentemente un miglioramento nella produzione, il quale porterà come conseguenza una riduzione in questa perdita considerevole, ma sarà necessario un largo periodo prima che il deficit attuale possa essere apprezzabilmente diminuito. La politica del governo inglese circa il carbone è stata analoga a quella seguita per i viveri e cioè controllare i prezzi del mercato interno, attraverso un controllo forse più rigido di quello usato in ogni altro paese. Il Governo inglese ha razionato il consumo, controllato la distribuzione e limitato il prezzo affine di tenerlo basso per gli usi industriali, dei trasporti e domestici. Ha anche tassato il proprietario delle miniere assai gravemente. La politica suddetta porta necessariamente un sussidio di Stato per quanto riguarda il carbone, ove il governo inglese dovesse cambiare la sua politica attuale. Per quanto riguarda i prezzi del mercato interno, il risultato sarebbe che non i prezzi per l'esportazione sarebbero ridotti, ma invece i prezzi all'interno sarebbero accresciuti fino al livello del prezzo mondiale del carbone. A proposito Lord Crawford osservò che i prezzi di esportazione per il carbone inglese di diritto alle stesse stazioni inglesi di ancoraggio, è il prezzo mondiale del carbone, cioè quello che viene pagato per l'esportazione per ogni destinazione.

Le dichiarazioni del delegato inglese

sulla questione del carbone e sui rifornimenti all'Austria

ROMA, 22. — La seconda seduta del Consiglio Supremo Economico è stata aperta oggi dal Ministro Ferraris. Riferendosi ad una discussione avvenuta, nell'ultima seduta di Bruxelles, relativa ai prezzi del carbone per l'esportazione, Lord Crawford, per la delegazione inglese ha spiegato quanto segue: Nel sistema attuale di distribuzione e di esportazione dall'Inghilterra non esiste alcuna misura di discriminazione contro la Francia e l'Italia. Il controllo sulla produzione e la distribuzione del carbone rappresenta attualmente un grave peso per il contribuente inglese. Per un periodo di 16 mesi il tesoro inglese ha perduto 26 milioni di sterline, cioè 10 milioni di franchi per settimana. C'è stato recentemente un miglioramento nella produzione, il quale porterà come conseguenza una riduzione in questa perdita considerevole, ma sarà necessario un largo periodo prima che il deficit attuale possa essere apprezzabilmente diminuito. La politica del governo inglese circa il carbone è stata analoga a quella seguita per i viveri e cioè controllare i prezzi del mercato interno, attraverso un controllo forse più rigido di quello usato in ogni altro paese. Il Governo inglese ha razionato il consumo, controllato la distribuzione e limitato il prezzo affine di tenerlo basso per gli usi industriali, dei trasporti e domestici. Ha anche tassato il proprietario delle miniere assai gravemente. La politica suddetta porta necessariamente un sussidio di Stato per quanto riguarda il carbone, ove il governo inglese dovesse cambiare la sua politica attuale. Per quanto riguarda i prezzi del mercato interno, il risultato sarebbe che non i prezzi per l'esportazione sarebbero ridotti, ma invece i prezzi all'interno sarebbero accresciuti fino al livello del prezzo mondiale del carbone. A proposito Lord Crawford osservò che i prezzi di esportazione per il carbone inglese di diritto alle stesse stazioni inglesi di ancoraggio, è il prezzo mondiale del carbone, cioè quello che viene pagato per l'esportazione per ogni destinazione.

Le dichiarazioni del delegato inglese

sulla questione del carbone e sui rifornimenti all'Austria

ROMA, 22. — La seconda seduta del Consiglio Supremo Economico è stata aperta oggi dal Ministro Ferraris. Riferendosi ad una discussione avvenuta, nell'ultima seduta di Bruxelles, relativa ai prezzi del carbone per l'esportazione, Lord Crawford, per la delegazione inglese ha spiegato quanto segue: Nel sistema attuale di distribuzione e di esportazione dall'Inghilterra non esiste alcuna misura di discriminazione contro la Francia e l'Italia. Il controllo sulla produzione e la distribuzione del carbone rappresenta attualmente un grave peso per il contribuente inglese. Per un periodo di 16 mesi il tesoro inglese ha perduto 26 milioni di sterline, cioè 10 milioni di franchi per settimana. C'è stato recentemente un miglioramento nella produzione, il quale porterà come conseguenza una riduzione in questa perdita considerevole, ma sarà necessario un largo periodo prima che il deficit attuale possa essere apprezzabilmente diminuito. La politica del governo inglese circa il carbone è stata analoga a quella seguita per i viveri e cioè controllare i prezzi del mercato interno, attraverso un controllo forse più rigido di quello usato in ogni altro paese. Il Governo inglese ha razionato il consumo, controllato la distribuzione e limitato il prezzo affine di tenerlo basso per gli usi industriali, dei trasporti e domestici. Ha anche tassato il proprietario delle miniere assai gravemente. La politica suddetta porta necessariamente un sussidio di Stato per quanto riguarda il carbone, ove il governo inglese dovesse cambiare la sua politica attuale. Per quanto riguarda i prezzi del mercato interno, il risultato sarebbe che non i prezzi per l'esportazione sarebbero ridotti, ma invece i prezzi all'interno sarebbero accresciuti fino al livello del prezzo mondiale del carbone. A proposito Lord Crawford osservò che i prezzi di esportazione per il carbone inglese di diritto alle stesse stazioni inglesi di ancoraggio, è il prezzo mondiale del carbone, cioè quello che viene pagato per l'esportazione per ogni destinazione.

Le dichiarazioni del delegato inglese

sulla questione del carbone e sui rifornimenti all'Austria

ROMA, 22. — La seconda seduta del Consiglio Supremo Economico è stata aperta oggi dal Ministro Ferraris. Riferendosi ad una discussione avvenuta, nell'ultima seduta di Bruxelles, relativa ai prezzi del carbone per l'esportazione, Lord Crawford, per la delegazione inglese ha spiegato quanto segue: Nel sistema attuale di distribuzione e di esportazione dall'Inghilterra non esiste alcuna misura di discriminazione contro la Francia e l'Italia. Il controllo sulla produzione e la distribuzione del carbone rappresenta attualmente un grave peso per il contribuente inglese. Per un periodo di 16 mesi il tesoro inglese ha perduto 26 milioni di sterline, cioè 10 milioni di franchi per settimana. C'è stato recentemente un miglioramento nella produzione, il quale porterà come conseguenza una riduzione in questa perdita considerevole, ma sarà necessario un largo periodo prima che il deficit attuale possa essere apprezzabilmente diminuito. La politica del governo inglese circa il carbone è stata analoga a quella seguita per i viveri e cioè controllare i prezzi del mercato interno, attraverso un controllo forse più rigido di quello usato in ogni altro paese. Il Governo inglese ha razionato il consumo, controllato la distribuzione e limitato il prezzo affine di tenerlo basso per gli usi industriali, dei trasporti e domestici. Ha anche tassato il proprietario delle miniere assai gravemente. La politica suddetta porta necessariamente un sussidio di Stato per quanto riguarda il carbone, ove il governo inglese dovesse cambiare la sua politica attuale. Per quanto riguarda i prezzi del mercato interno, il risultato sarebbe che non i prezzi per l'esportazione sarebbero ridotti, ma invece i prezzi all'interno sarebbero accresciuti fino al livello del prezzo mondiale del carbone. A proposito Lord Crawford osservò che i prezzi di esportazione per il carbone inglese di diritto alle stesse stazioni inglesi di ancoraggio, è il prezzo mondiale del carbone, cioè quello che viene pagato per l'esportazione per ogni destinazione.

Le dichiarazioni del delegato inglese

sulla questione del carbone e sui rifornimenti all'Austria

ROMA, 22. — La seconda seduta del Consiglio Supremo Economico è stata aperta oggi dal Ministro Ferraris. Riferendosi ad una discussione avvenuta, nell'ultima seduta di Bruxelles, relativa ai prezzi del carbone per l'esportazione, Lord Crawford, per la delegazione inglese ha spiegato quanto segue: Nel sistema attuale di distribuzione e di esportazione dall'Inghilterra non esiste alcuna misura di discriminazione contro la Francia e l'Italia. Il controllo sulla produzione e la distribuzione del carbone rappresenta attualmente un grave peso per il contribuente inglese. Per un periodo di 16 mesi il tesoro inglese ha perduto 26 milioni di sterline, cioè 10 milioni di franchi per settimana. C'è stato recentemente un miglioramento nella produzione, il quale porterà come conseguenza una riduzione in questa perdita considerevole, ma sarà necessario un largo periodo prima che il deficit attuale possa essere apprezzabilmente diminuito. La politica del governo inglese circa il carbone è stata analoga a quella seguita per i viveri e cioè controllare i prezzi del mercato interno, attraverso un controllo forse più rigido di quello usato in ogni altro paese. Il Governo inglese ha razionato il consumo, controllato la distribuzione e limitato il prezzo affine di tenerlo basso per gli usi industriali, dei trasporti e domestici. Ha anche tassato il proprietario delle miniere assai gravemente. La politica suddetta porta necessariamente un sussidio di Stato per quanto riguarda il carbone, ove il governo inglese dovesse cambiare la sua politica attuale. Per quanto riguarda i prezzi del mercato interno, il risultato sarebbe che non i prezzi per l'esportazione sarebbero ridotti, ma invece i prezzi all'interno sarebbero accresciuti fino al livello del prezzo mondiale del carbone. A proposito Lord Crawford osservò che i prezzi di esportazione per il carbone inglese di diritto alle stesse stazioni inglesi di ancoraggio, è il prezzo mondiale del carbone, cioè quello che viene pagato per l'esportazione per ogni destinazione.

Le dichiarazioni del delegato inglese

sulla questione del carbone e sui rifornimenti all'Austria

ROMA, 22. — La seconda seduta del Consiglio Supremo Economico è stata aperta oggi dal Ministro Ferraris. Riferendosi ad una discussione avvenuta, nell'ultima seduta di Bruxelles, relativa ai prezzi del carbone per l'esportazione, Lord Crawford, per la delegazione inglese ha spiegato quanto segue: Nel sistema attuale di distribuzione e di esportazione dall'Inghilterra non esiste alcuna misura di discriminazione contro la Francia e l'Italia. Il controllo sulla produzione e la distribuzione del carbone rappresenta attualmente un grave peso per il contribuente inglese. Per un periodo di 16 mesi il tesoro inglese ha perduto 26 milioni di sterline, cioè 10 milioni di franchi per settimana. C'è stato recentemente un miglioramento nella produzione, il quale porterà come conseguenza una riduzione in questa perdita considerevole, ma sarà necessario un largo periodo prima che il deficit attuale possa essere apprezzabilmente diminuito. La politica del governo inglese circa il carbone è stata analoga a quella seguita per i viveri e cioè controllare i prezzi del mercato interno, attraverso un controllo forse più rigido di quello usato in ogni altro paese. Il Governo inglese ha razionato il consumo, controllato la distribuzione e limitato il prezzo affine di tenerlo basso per gli usi industriali, dei trasporti e domestici. Ha anche tassato il proprietario delle miniere assai gravemente. La politica suddetta porta necess

Da AVIANO

Dopo le elezioni. — Le vicende del Comune. — Ci scrivono, 22: Nel Comune, le elezioni sono terminate con la vittoria del socialismo ufficiale.

Ed a questo risultato siamo giunti non perché qui il socialismo formi la maggioranza, ma per l'assenteismo ignobile di gran parte della massa elettorale, adagiata nell'inerzia per apatia o per altre ragioni non confessabili. Il partito socialista invece ha votato in modo compatto, superiore ad ogni previsione, anche per lavoro intenso, che diventava pressione, da parte di uno stuolo di galoppini fuori delle aule e delle guardie rosse ai seggi.

Ogni recriminazione sarebbe oggi affatto inutile, ma utile può essere additare ai coscienti l'abisso che vanno scavando coloro che trascurano il dovere, incombente ad ogni cittadino di cooperare all'arma del voto alla salvezza della patria.

Questo dovere non fu purtroppo sentito e vinto chi non doveva ne poteva trionfare.

Ciascuno, ora rivolge a sé stesso una domanda: Che cosa avverrà per le prossime elezioni amministrative? Tenteranno i socialisti la scudata al potere? Precipiteranno in un abisso ancora più profondo di quello scavato da una Amministrazione che, innalzata a potestà dal blocco popolare, non corrispose alle speranze in essa riposte e fu l'esponente dell'incertezza, della indolenza e dell'inefficienza?

Vedremo acuitarsi ancora le piaghe che la venuta del Commissario Prefettizio non riuscì affatto a guarire?

Di questo signor Commissario abbiamo già parlato e parleremo ancora perché da tutti si comprende che è venuta l'ora di organizzarsi, di mettersi d'accordo, di abbandonare le misere questioni personali di lavorare insieme per comune benessere. Questo signor Commissario, non va che burocratizzando gli uffici Municipali, col moltiplicare fino all'inverosimile il numero degli impiegati, riuscendo ad un scopo affatto contrario a quello proposto.

Non si nasconde che detti uffici male governati e peggio condotti, trovandosi in uno stato di vero e proprio abbandono e richiedevano una pronta sistemazione, ma si afferma che il rimedio può essere peggiore del male quando non si ricorra a provvedimenti radicali e si vogliono applicare invece i soliti impiastri. Raccoglieremo dati precisi e a momento opportuno, li renderemo pubblici non da altro animato che dal sentimento della pubblica utilità.

Intanto, come si disse, bisogna organizzarsi e subito, bisogna accingersi all'opera di riavvicinamento e di fusione, bisogna infondere nelle masse il convincimento che avanti così non si può andare all'infinito. Bisogna fondersi in un unico blocco che comprenda la parte sana, cosciente e intelligente del paese, e giungere, ad un accordo che dia i migliori affidamenti di riuscita.

Su questo argomento inizieremo una serie di articoli espositivi, felici di trovare chi ci suggerisca delle buone idee e cooperi con noi al rinnovamento della vita pubblica del nostro paese travagliato da preconcetti, ma soprattutto mal diretto e peggio, si ripete, condotti.

Mancano i generi di privata. Da parecchi mesi perdura nell'Unità rivendita del Capoluogo la mancanza quasi assoluta di generi di privata mentre ne sono generalmente fornite le altre. Si chiede la ragione di questo fatto anormale, pronti a ritornare sull'argomento e ad approfondire la cosa se non sarà provveduto a togliere l'inconveniente.

Da CIVIDALE

Consorzio Acquedotto Poiana. — Ci scrivono, 22: Ieri alle ore 10, nella sala municipale, gentilmente concessa è stata convocata l'assemblea consorziale dell'Acquedotto di Poiana.

Presiedeva la seduta il comm. dott. Domenico Rubini, Presidente del Consorzio, che diede dettagliate notizie sullo stato dei lavori relativi alla sistemazione della rete dell'acquedotto e alla costruzione del serbatoio inferriore al Tiglio.

L'assemblea ha approvato la relazione presentata dai revisori del conto consuntivo 1918 ed il bilancio preventivo 1920.

Ha nominato i revisori del conto consuntivo 1919 nelle persone dei signori dott. Guido Giacomelli, prof. Cesare Richard e Giacomo Tomasoni.

Ha ratificato la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Consorziale, relativa al prestito di lire 60.000 da contrarsi con la Banca Cooperativa di Cividale ed ha preso altre deliberazioni di minore importanza.

Da PORDENONE

Morte in farmacia. — Ci scrivono, 23 nov.: Ieri, certo Milani Alfonso di Giuseppe di anni 54, di Brugnara, si recava nella Farmacia Poiese, sita in Piazza Cavour, per acquisto di medicinali; per un malore improvviso soccombette.

Il capo-vigile sanitario Barbisin, che si trovava per servizio nella piazza Cavour, dispose per il trasporto del cadavere al Cimitero.

La nomina di nuovi maestri e maestre. — Il nostro R. Commissario dott. Cavicchi, in questi giorni, con recente deliberazione, ha nominato insegnanti nelle scuole della frazione di Rorai Grande e Borgo Meduna, la signorina Zanelli Eva, ed i signori Sa-

rolla Luca e Zardo Vittorino di Spilimbergo.

Alla signorina Zanelli venne affidato l'insegnamento della 1.ª classe in Rorai Grande.

DA GEMONA

Al Cinema Gemonese — Ci scrivono, 22: Al Cinema Gemonese si susseguono settimanalmente le rappresentazioni con crescente successo. Il pubblico vi accorre sempre più numeroso e ne è soddisfatto a pieno.

Stasera e domani dalle 18 in poi rappresentazioni continue con la splendida film: «Mandolinata a mare» tragedia napoletana.

La nuova esplorazione africana

Parlando del nuovo viaggio di esplorazione africana intrapreso da Luigi di Savoia, Arnaldo Ciniola ci ha annunciato che il Principe è partito per la Somalia tenendo ogni suo divisamento riservato. Non ha creduto cioè di far sapere quali sono gli scopi geografici e scientifici che la sua spedizione si propone. E sebbene si sia detto che la metà del viaggio sono le semi-scoperte alte valli dell'Uebi Scebeli, si ignorano l'itinerario e la durata probabile dell'impresa.

La conoscenza del territorio recente delle regioni etiopiche e somali, non molto lontane da quella che ha attirato l'interesse del Duca degli Abruzzi, ha consentito tuttavia di esprimere sull'argomento qualche idea personale che ritengo non priva di interesse.

E' effettivamente un viaggio di esplorazione, quello che il Principe vuol compiere?

L'Africa ha più problemi geografici fondamentali da risolvere. Se non che fra le grandi linee orografiche note, permangono spazi anche assai vasti trascurati dagli esploratori per ragioni inerenti a speciali difficoltà di penetrazione o a scarsa importanza delle regioni. Una di queste è precisamente formata dall'alto bacino dell'Uebi Scebeli, lo strano fiume che correndo nell'ultimo suo tratto parallelamente all'Oceano, dà la fertilità alla nostra colonia benadiriana.

Lo Scebeli non è un grande, ma un lunghissimo fiume. Formato dalle correnti che discendono dalla catena marginale meridionale dell'altipiano etiopico, attraversa tutta la Somalia da nord-ovest a sud-est e giunto presso l'Oceano, invece di gettarsi direttamente, lambisce per 250 chilometri il corso della duna costiera, sino a perdersi nelle canalizzazioni e nelle paludi dei Balli, non lungi dalla foce del Giuba. Il suo corso ha una lunghezza approssimativa di 1200-1300 chilometri, ma il vantaggio delle sue alte valli, che è territorio appartenente all'impero etiopico e che si stende fra il Somaliland inglese ad oriente, la Somalia italiana al Sud, le Alpi abissine al nord e il bacino del Ganale al occidente, è quasi ignoto.

Nella sua leggendaria esplorazione del Giuba, il grande Bottego, partendo dalla costa di Berbera nel settembre del 1892 aveva attraversato il bacino dell'Uebi Scebeli ad Imi per modo che tutta la regione al nord di questa località rimase ignorata.

Bottego era attivato da mete più grandiose, che tutto l'immenso territorio equatoriale dal mare sino ai grandi laghi era in quel tempo sconosciuto. Più tardi, nel settembre del 1895, lo stesso Bottego alla ricerca della risoluzione del problema dell'Ono, sfiorava ad occidente la regione dell'Uebi, ma non vi penetrava né vi inviava distaccamenti del suo piccolo corpo di spedizione. In seguito, tutti i viaggiatori europei che batterono le carovaniere da Addis Abeba a Lugh, sino al Citeri inviato nel 1910 dal Governo italiano per tracciare il confine fra la nostra Somalia e l'Etiopia, riconobbero bensì le origini dell'Uebi attraversando la catena principale etiopica, ma lo abbandonarono quasi subito, preferendo di seguire le vie del Ganale e dei suoi affluenti. Di modo che le carte geografiche dell'Africa Orientale riproducono il bacino dell'Uebi Scebeli al nord di Imi, non secondario i rilievi astronomici fatti dagli esploratori, ma sulla guida delle spure di qualche otopico e ayo eizijou gen.

Il bacino dell'Uebi al nord è abbastanza vicino ad una arteria di grande comunicazione, e cioè alla linea oggi ferroviaria che va da Giuba ad Addis Abeba. Inconoscibile quindi inapplicabile la conoscenza approssimativa che se ne ha, qualora non si tenesse presente l'ostacolo formidabile che separa l'Uebi Scebeli dalla Anosc, costituito dalla grande catena di impervie montagne che va da Harrar al Lago Zual, e quella sistematica opposizione che gli abissini frappongono a viaggi europei nei loro territori, che tradissero anche lontanamente mire di espansione a vantaggio delle colonie confinanti.

Il viaggio quindi di Luigi di Savoia più che una esplorazione, è un completamento di esplorazione. La venuta dell'alto bacino dell'Uebi, benché inattuato da europei che abbiano potuto rilevarlo topograficamente, è nota. Si sa che il ramo principale dell'Uebi Scebeli origina dalla montagna ad oriente dello Zual con il nome di Ubul, che cambia in quello di Uebi Sidamo quando prende decisamente la direzione verso oriente attraverso il paese degli Arussi. Si sa pure che una serie di affluenti e cioè il Daroli a destra, il Magna, l'Erer, il Ramis a sinistra, concorrono a far dell'Uebi ad Imi prima dell'entrata nel territorio della Somalia italiana, una

corrente navigabile alle piccole imbarcazioni.

Ma di tutto il sistema a nord di Imi non si hanno che delle nozioni approssimative. Il suo valore economico potrebbe essere notevole, poiché pare che le popolazioni islamizzate che sentirono così potentemente or sono dieci anni, l'influenza del Mullah,

tanto da costringere gli inglesi a guerreglie sanguinose sulle loro frontiere, vi convergono durante la stagione secca con le loro mandrie. Non bisogna però credere che gli arussi dell'alto Uebi Scebeli abbiano potuto sottrarsi al destino comune di tutte le popolazioni della regione all'impero etiopico, quello cioè di essere periodicamente raziate e depredate, dai dominatori, di ogni loro avere. Tuttavia i lungotermi anihara scendono nell'altipiano e alle valli della catena marginale dell'altipiano nelle pianure irrigate dalle correnti del bacino dell'Uebi, sia perché il clima non si confa ai montanari etiopi e anche perché le popolazioni si mostrano più bellicose e meno disposte quindi a lasciarsi derubare, di quelle occidentali del Sidamo e del Borana.

La spedizione del Duca degli Abruzzi sbarcando al Benadir potrebbe rimontare direttamente l'Uebi Scebeli da Sidale sino ad Imi per carovana. Tutto il territorio sino a Sidale, che è la località estrema al nord occupata da noi lungo l'Uebi, è ormai percorso da una ricca rete stradale sulla quale corrono i camions. Da Sidale l'influenza italiana s'irraggia nelle zone più vicine, ma bisogna considerare che è quasi nulla per entro l'immensità del territorio al di là della frontiera, a cagione dei dervisci che spesso scendono ad infestare il paese ed a razziare le nostre popolazioni. Gli esploratori dovranno premunirsi contro ostilità probabili che incontreranno sorpassando il confine ed entrando nel vasto mondo fanatico donde partono i movimenti insurrezionali dei nomadi contro il dominio etiopico d'Europa. Siano a crederci, gli etiopi sono in questa parte d'Africa accomunati a noi nell'odio delle fridicibili popolazioni islamiche disseminate fra l'aerocoro abissino e l'Oceano Indiano.

Cronaca cittadina

Co corsi

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha bandito tre concorsi a professori ordinari per l'insegnamento del traffico e delle comunicazioni elettriche.

I. Impianti ed apparati telegrafici ed esercitazioni. — Linee, cavi, ed esercitazioni pratiche.

II. Scienza del traffico. — Diritto postale e interno, internazionale e legislazione comparata.

III. Trasmissioni telegrafiche e telefoniche con misure telegrafiche e telefoniche ed esercitazioni. — Fondamenti scientifici di elettrotecnica, di telefonia e telefonica.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Udine.

Con decreto 6 novembre andante il Ministero delle Finanze ha approvato le norme per il conferimento senza esami dei posti d'ingegnere di ultima classe nel ruolo del personale del Catasto e dei servizi tecnici di finanza.

Per norma di coloro che aspirano a tali posti, si rende noto che lo stipendio iniziale della carriera è di L. 4950; e raggiunge la cifra di L. 11.700; per gli alti gradi. Gli interessati potranno avere, a più dettagliati chiarimenti e notizie rivolgendosi al locale Ufficio Tecnico di Finanza.

L'assemblea dei mutilati

Ieri alle ore 10 e mezza ebbe luogo l'assemblea della Sezione dell'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra di Udine e nella sala del Teatro Cecchini, gentilmente concessa.

Dopo ampia relazione morale e finanziaria fatta dal presidente della sezione, si passa alla discussione degli articoli, comparso sul settimanale socialista «Il Lavoratore Friulano» del 20 ottobre scorso, firmato dal mutilato Franzolini Angelo in rappresentanza dei mutilati di Benedetti Raffaele, Vennuti Arturo, Virgilio Giacomo, Gasparini Vincenzo, Cuttini Giovanni, Perissutti Remigio, Agosto Emilio, Sandrini Giacomo e Martinis Domenico.

L'assemblea, all'unanimità deplora che i Franzolini e gli altri summenzionati mutilati abbiano pubblicato l'articolo senza esporre il caso alla presidenza, applicando per essi l'articolo 16 dello Statuto sezione espellendoli dall'Associazione.

Il cav. Ivo, comunica all'assemblea che in seguito a recente visita collegiale sulla è stato dichiarato idoneo a perciò non può far parte dell'Associazione, rassegnando quindi le dimissioni da presidente e da socio.

In seguito ad una vivace discussione fra il consigliere Cescon e l'esponente Franzolini, il primo si dimette dal Consiglio direttivo. Ad esso si associa il Consiglio.

Il Consiglio direttivo rimarrà in carica fino a che il Comitato centrale avrà inviato un suo delegato per la convocazione dell'assemblea e per la elezione di un nuovo Consiglio.

Il bollettino giudiziario

Impallomeni, rimesso nella magistratura e nominato sostituto procuratore del presso il tribunale civile e penale di Udine.

La lotta nella famiglia del Prefetto

Si è apunto ieri seronamento, il giovanotto Raffaele Masi figlio del Prefetto della nostra Provincia. All'egregio funzionario e alla sua famiglia il giornale presenta le più vive condoglianze.

Tiri al poligono di Godia

Si porta a pubblica conoscenza che col giorno di lunedì 24 m. e avranno inizio i tiri al poligono coperto di Godia sul Torrente Torre.

Durante l'esecuzione di detti tiri come avviso agli abitanti sventolerà una grande bandiera rossa.

La zona pericolosa è circoscritta a nord da una linea immaginaria ritenuta i casali di Remugnano con Primulacco, a est linea Primulacco-Sali ad ovest strada Remugnano-S. Bernardino lungo sponda destra del Torre. Lungo detta linea saranno dislocate il numero di sentinelle necessarie ad evitare possibili disgrazie.

Beneficenza

Per onorare la memoria del defunto Biello Gio. Battista, offesero alla Camera Popol. in Udine: sig. Conti cav. Luigi L. 5 — Conti Andrea ved. Toffoletti, 5 — Fanny Malisani, 2.

Farine e Pastine

prodotti Dabbò di Milano. BOVRIL, l'avete provato? è il migliore estratto di carne, per minestre, e consumato per ammalati ecc. — Presso Marco Sartori Via della Posta 4-6 — Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La « Geisha »

Con affiatamento perfetto e con la solita signorilità di costumi e di scene ed alla presenza di un pubblico impotente, che esauriva ogni ordine di posti, ieri sera la compagnia Mauro n. 1 ha replicato la Geisha.

Moltissimi applausi al simpatico Trucchi ed a tutti i principali interpreti.

Questa sera «Eva» per serata di onore del tenore Dino Bona.

Quanto prima «Papillon» e l'«Histoire d'un Pierrot» due novità per le nostre scene.

Teatro Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Eccessivamente affollato da sceltissimo pubblico. La finezza del programma non poteva essere meglio coronata. Applauditi tutti gli artisti, specialmente la birichina Monti e la spiritosa Schemy. Florio ottenne il rituale successo. Il duo Vena d'Oro si ebbe calorosi applausi che furono ben meritati. Zingaro che si è mostrata in speciali disposizioni vocali ha avuto il massiccio trionfo con ripetute chiamate ad applausi interminabili. Questa sera proiezione di una nuova pellicola e scelto programma di varietà.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

«La lotta con la Piovra» è il titolo del secondo episodio della grandiosa e interessante film ridotta dal capolavoro di Victor Hugo: «I lavoratori del mare» che si proietta da questa sera in questo simpatico salone, dalle ore 17 in poi.

STELLONCINI

Gherardo Pease in una pittoresca descrizione del viterbese, pubblicata da «Varietas» riporta una curiosa leggenda sul paese di Montefiascone e sul famoso vino est-est.

Si vuole che Enrico V, imperatore di Germania, a Roma per essere incoronato da Pasquale Defuk, un dignitario della corte, amantissimo della crapula e del vino, mandasse avanti un servo con l'incarico di saggiare il vino dei vari paesi per cui passava, e indicargli la bontà con uno o due Est sulla porta della bottega.

Una mattina l'uomo di Defuk giunse a Montefiascone ove, per la verde collina, il bel moscatello lucente al sole mandando odori fragranti e pieni di promesse. Promesse liete di bei vini spumeggianti, biondi come quella l'ava freschi come la cima aguzza del promontorio, battuta dai venti.

Ed egli li bevve quel vino spumeggianti, biondi come quell'ava, freschi come la cima aguzza del promontorio e l'ambrosia dolce di Dioniso, seppero così stuzzicare il palato del barbaro, lassù fra un'allegria armonia di botti e di bicchieri, che spinto all'entusiasmo scrisse su la porta: «Est, Est, Est. Arrivò a sera Defuk, stanco ed assetato, ma bramoso più che di dormire, di ristorarsi con vino bianco e frizzante.

I tre Est del servo non gli parvero esagerati; cominciato a sorseggiare alcuni bicchieri del liquore, lo trovò così delizioso e refrigerante, che non ebbe più limite nel bere. E tanto ne bevve, che ne morì. Il servo allora lo seppellì, e su la tomba scrisse: «Est, Est, Est. — Propter nimium Est — Ibi Jo. Defuk dominus meus mortuus est».

Si dice che prima di morire, egli abbia lasciato per testamento che ogni anno fosse versato su la sua tomba un barile di vino. In seguito un papa trovò inutile sprecare quel vino, e permise che fosse distribuito agli studenti del Seminario. Ma da più di cinquant'anni è terminata anche questa usanza.

La Corte di giustizia di Bruxelles, secondo le Figaroni ha con encomiabile pensiero deciso di eternare il ricordo delle eroiche Miss Cavelli e Madamoiselle Petit proprio in quelle del-

AUTOMOBILISTI

La MOTO-COMMERCIALE FRIULANA, diretta da E. CARIGNANI, assume riparazioni Auto, Moto e Magnet. Incarichi di fiducia ritiro macchine dai parchi militari. Vasti locali di deposito. - Viale Palmanova, 28 - Udine.

Ditta LUIGI DEL FABRO & C.

UDINE

Via Mercatovecchio - Angolo Via Rialto, 1 (ex Caffè Nuovo)

Stoffe Nazionali ed Estere da Signora e Uomo

ARTICOLI DI LUSO

Confezioni - Sartoria

SETERIE - PELLICERIE - MODE

Corredi da Sposa e da Casa - Lingerie

ARREDAMENTI COMPLETI PER CASA ecc. ecc.

Del Pup Domenico e Fratelli

Successori alla Ditta

G. B. Cantarutti - Casa fondata nel 1830

UDINE - Piazza Mercatonuovo

Negozianti in Coloniali, Filati, Vini, Liquori, Saponi da bucato e profumati, Candele MIRA Marca «M.» all'ingrosso ed al minuto. — Vermouth Cinzano e Martinazzi in fusti e bottiglie — Marsala Florio S. O. M. in casse — Olio oliva finissimo in latte e fusti. Deposito cardati per trapunte.

Nelle forme di **ASTENIA NERVOSA DI ESAURIMENTO NELLE CONVALESCENZE** è rimedio sovrano il **FOSFO STRICNO-PEPTONE DEL LUPO** per l'azione nervina e riparatrice insuperabile. Un flacone L. 5.50 bollo gov. compreso. Franco per posta contro cartolina vaglia anticipata L. 8. Quattro flaconi franchi nel Regno L. 25, anticipate con cartolina vaglia. In tutte le farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. MANZONI e C. - Milano-Roma-Genova**

LASTRE DI VETRO

Semplici - Semidoppie - Stampate - Rigate - Cattedrali

Ditta PIETRO BISUTTI

UDINE - Via Poscolle 10 - Palazzo Associazione Agraria

Deposito piastrelle smaltate - Tuberia di grés ed accessori

Porcellane - Terraglia - Vetrerie - Posaterie - Articoli casalinghi - S. ecc.

La Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio Centrale d'Annunzi

concession. esclusiva della pubblicità sul

“Giornale di Udine”

avvisa che ha trasportato i suoi Uffici in

VIA LOVARIA, 2

Angolo Via Prefettura

di fronte alla Camera di Commercio

e alla Banca del Friuli

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicrania, stonione e catarri intestinali) si guariscono col l'uso della **STITICHEZZA GASTRICISMO** **“PILLOLE DI CELSO”** Premiate Farmacia Valcamonica e Ambrosiana MILANO Corso Vitt. Emanuele II in tutte le Farmacie L. 1.10 bollo compreso Franco posta L. 2.50

Le da esse occupata nella prigione di Saint Gilles prima di quel loro supplizio, che resterà marchio d'infamia nella storia per i trucidanti coronati carnefici.

A tal uopo, quella due celle sono state trasformate in museo. Tra quelle pareti che accolsero le due martiri

ne sono stati collocati i vestiti, i libri, alcune masserizie, oggetti di lavoro ed altri ricordi.

Sulle porte sono state pure apposte due targhe commemorative tra trofei di bandiere. E' già incominciato un pietoso pellegrinaggio con prevalenza del sesso gentile.

renini (lista una vanga ed una penna) con voti 26935 — Cocconi Idebrand (lista una vanga e una penna) con voti 23215.

LE COSTRUZIONI NAVALI IN AMERICA

per le riparazioni dei danni di guerra

NEW YORK, 22. — Il governo mette in vendita duecentomila tonnellate di acciaio comprato durante la guerra per costruzioni navali ed ora non rispondente ai bisogni.

La rivista "Iron Age" stampa che sul mercato il ferro di eccellente produzione aumenta sensibilmente l'istinto con le richieste.

A Galveston si è costruito un bacino di carenaggio galleggianti, capace di contenere navi per diecimila tonnellate.

Esso è formato di due sezioni: Una capace di contenere navi per 6400, l'altra per 8400.

Si ha poi da Toronto che i cantieri del Canada accettano ordini per costruzioni navali a prezzi quasi identici a quelli degli altri paesi compresa l'Inghilterra.

Il prezzo del carbone in Italia

STOCOLMA, 22. — In vista del rincaro di prezzo del carbone, il Governo ha fatto cogli importatori di carbone un accordo che fissa il massimo del guadagno sui carboni. Se il carico della nave è venduto nel suo insieme, il guadagno sarà di 9 corone per tonnellata per il carbone e di 11 corone per il coke. Se il carico della nave è venduto in partite separate sulle riva, il guadagno sarà di 12 corone per tonnellata per il carbone e di 15 per il coke.

LA QUESTIONE DEI RATTI NEL 1919

BRUXELLES, 23. — Il "Moniteur" pubblica una legge che esenta dalle imposte i profitti emessi dal Belgio all'estero e facilita l'emissione di detti prestiti.

Notizie sommarie

BRUXELLES, 23. — La "Libre Belgique" annuncia che Segers è partito per Parigi per terminare i negoziati relativi alla revisione dei trattati del 1839. Il giornale dice che si spera di giungere ad una soluzione prima della fine del mese.

BAR L'EUROPE, 23. — Ecco i risultati dell'elezione legislativa nella Mosca. Sono stati proclamati eletti due repubblicani di sinistra, fra cui Maginot, un radicale ed un progressista.

PARIGI, 23. — L'incrociatore corazzato "Valdeck Rousseau" con a bordo il generale Gouraud è arrivato a Beirut il 21 corrente.

SPORT

Il giro di Sicilia

PALERMO, 23. — Oggi ebbe luogo la gara del Giro di Sicilia per la terza volta.

Il tempo si è rasserenato e spuntò il sole. Ecco i tempi impiegati nel primo giro: Bellotti su "Peugeot" 1.54.38" e 2 quinti; Thomas su "B. Jot" 1.58.25" e 2 quinti; Gamboni su "Diatto" 2.8.11" e 3 quinti; Masetti su "Diatto" 2.8.24" e 2 quinti; Landi su "Atala" 2.8.42" e 1 quinto; Moriondo su "Atala" 2.9.15" e 3 quinti; Nazzaro su "Atala" 2.10.19" e 3 quinti; Bronchini su "Atala" 2.12.51" e 4 quinti; Masetti su "Aquila" italiana, 2.13.19" e 4 quinti; Ferrario su "Lancia" 2.20.20" e 1 quinto; Sivocci su "Lancia" 2.28.38" e 4 quinti; Campari su "Atala" 2.28.50" e 1 quinto; Baldoni su "Nazzaro" 2.33.6" e 4 quinti; Lopez su "Piat" 2.59.50".

Durante il primo giro Ascarei su "Piat" ha un grave incidente. Arriva notizia che egli è stato ricoverato a Petralia insieme col meccanico, ambedue feriti. Treville su "Peugeot" urta contro un muro e si ritira dalla corsa. Si ritirano pure Ferrari su "C. M. N.", Ghia su "Diatto", Gallenzi su "Gallenzi", prima di compiere il primo giro e Landi su "Atala".

CERDA, 23. — Malgrado il tempo pessimo la corsa automobilistica per la terza volta ha richiamato da Palermo e dai paesi vicini moltissimi spettatori, fra cui molte signore. Rinunciano alla gara Zanin, Suffiat, Bozzi, Smet, Suerz. Alle ore 7 i cronometri danno il primo giro; le partenze si susseguono regolarmente alle ore segnate dalla sorte, di tre in tre minuti. Partono: Ferrario su "Lancia", Baldoni su "Nazzaro", Campari su "Atala", Landi su "Atala", Moriondo su "Atala", Negro su "Nazzaro", Thomas su "Bellot", Fracassi su "Atala", Tronchini su "Atala", Masetti su "Aquila", Ascoli su "Piat", Masotti su "Piat", Galizzo su "Galizzo", Lopez su "Piat", Ghia su "Diatto", Gamboni su "Diatto", Breville su "Peugeot", Sivocci su "C. M. N.", Bellot su "Peugeot", Ferrario su "C. M. N.", Scalan su "Tric".

La gara si svolge su quattro giri del circuito della Madonna, ognuno dei quali misura 108 chilometri. Dato lo stato delle difficoltà grandissime per correre, e il forte dislivello, malgrado la forte potenzialità delle macchine si calcola non sarà oltrepassata la media oltre 60 chilometri all'ora.

Ecco i tempi impiegati dalle macchine rimaste in gara, complessivamente nei tre giri del circuito: Bellot 5.48.58" 3 quinti — Thomas 5.59.11" — Moriondo 6.20.11" e 2 quinti — Masetti 6.23.56" e 3 quinti — Campari ore 6.25.8" e 1 quinto — Negro 6.33.1" e 3 quinti — Masetti "Aquila" 6.55.17" e 4 quinti — Sivocci 2.11.37" e 4 quinti — Baldoni 7.41.51" e 3 quinti.

CERDA, 23. — Vince la terza volta Bellot su "Peugeot", impiegando nel compiere 14 giri ore 7.51.11" e 4 quinti.

RECENTISSIME

La situazione e lo svolgimento delle forniture e dei consumi

ROMA, 23. — Il periodo elettorale ha turbato e talvolta sospeso l'attività statale in materia di approvvigionamento e consumi. Essa ora viene ripresa con la massima intensità.

Poiché si sono diffuse voci erronee ed esagerate sopra le condizioni annonarie del paese, è bene chiarire la situazione precisa. Anzitutto occorre ricordare che l'azione dello Stato in materia annonaria riguarda esclusivamente i gruppi di merci: cereali, zucchero, carni bovine e suine, oli e grassi, latticini, pesci conservati. Per le altre merci di produzione locale, come verdure, frutta e uova, devono provvedere le autorità locali, ove per la rilevante produzione ed organizzazione d'esportazione si è creata una organizzazione statale.

Nei riguardi delle merci controllate dallo Stato l'intervento statale assume forma diversa e modalità a seconda delle esigenze. Così lo Stato provvede in regime di monopolio all'approvvigionamento ed alla distribuzione dei cereali e dello zucchero; anche per il caffè lo Stato ha organizzato il monopolio, ma in una vera e propria azienda speciale, alle dipendenze del ministro delle finanze.

Sia per i cereali che per lo zucchero l'approvvigionamento è compiuto in modo da supplire a tutti i bisogni ed a tutte le esigenze. Abbiamo disponibilità di grano nazionale ed estero, si è aumentata la produzione delle paste alimentari, talché se ne sta organizzando anche l'esportazione. Diminuita in modo rilevante la produzione del riso, ciò che ha portato all'eccesso nel periodo di satura tra il vecchio ed il nuovo raccolto e produrrà una diminuita assegnazione alle singole provincie durante l'annata in corso. E' invece fortemente aumentata la produzione dello zucchero, non però in misura sufficiente per il consumo e si è già provveduto ad assicurare l'importazione delle quantità necessarie.

Per gli altri quattro gruppi di merci l'azione statale è diretta ad integrare la produzione nazionale, la quale, salvo qualche eccezione, può essere commercializzata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione, stabiliti dallo Stato.

La situazione è dunque tale da assicurare la produzione nazionale, la quale, salvo qualche eccezione, può essere commercializzata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione, stabiliti dallo Stato.

La situazione è dunque tale da assicurare la produzione nazionale, la quale, salvo qualche eccezione, può essere commercializzata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione, stabiliti dallo Stato.

La situazione è dunque tale da assicurare la produzione nazionale, la quale, salvo qualche eccezione, può essere commercializzata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione, stabiliti dallo Stato.

La situazione è dunque tale da assicurare la produzione nazionale, la quale, salvo qualche eccezione, può essere commercializzata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione, stabiliti dallo Stato.

La situazione è dunque tale da assicurare la produzione nazionale, la quale, salvo qualche eccezione, può essere commercializzata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione, stabiliti dallo Stato.

La situazione è dunque tale da assicurare la produzione nazionale, la quale, salvo qualche eccezione, può essere commercializzata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione, stabiliti dallo Stato.

La situazione è dunque tale da assicurare la produzione nazionale, la quale, salvo qualche eccezione, può essere commercializzata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione, stabiliti dallo Stato.

La situazione è dunque tale da assicurare la produzione nazionale, la quale, salvo qualche eccezione, può essere commercializzata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione, stabiliti dallo Stato.

La situazione è dunque tale da assicurare la produzione nazionale, la quale, salvo qualche eccezione, può essere commercializzata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione, stabiliti dallo Stato.

La situazione è dunque tale da assicurare la produzione nazionale, la quale, salvo qualche eccezione, può essere commercializzata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione, stabiliti dallo Stato.

La situazione è dunque tale da assicurare la produzione nazionale, la quale, salvo qualche eccezione, può essere commercializzata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione, stabiliti dallo Stato.

La situazione è dunque tale da assicurare la produzione nazionale, la quale, salvo qualche eccezione, può essere commercializzata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione, stabiliti dallo Stato.

La situazione è dunque tale da assicurare la produzione nazionale, la quale, salvo qualche eccezione, può essere commercializzata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione, stabiliti dallo Stato.

La situazione è dunque tale da assicurare la produzione nazionale, la quale, salvo qualche eccezione, può essere commercializzata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione, stabiliti dallo Stato.

La situazione è dunque tale da assicurare la produzione nazionale, la quale, salvo qualche eccezione, può essere commercializzata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione, stabiliti dallo Stato.

La situazione è dunque tale da assicurare la produzione nazionale, la quale, salvo qualche eccezione, può essere commercializzata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione, stabiliti dallo Stato.

La situazione è dunque tale da assicurare la produzione nazionale, la quale, salvo qualche eccezione, può essere commercializzata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione, stabiliti dallo Stato.

La situazione è dunque tale da assicurare la produzione nazionale, la quale, salvo qualche eccezione, può essere commercializzata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione, stabiliti dallo Stato.

La situazione è dunque tale da assicurare la produzione nazionale, la quale, salvo qualche eccezione, può essere commercializzata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione, stabiliti dallo Stato.

La situazione è dunque tale da assicurare la produzione nazionale, la quale, salvo qualche eccezione, può essere commercializzata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione, stabiliti dallo Stato.

La situazione è dunque tale da assicurare la produzione nazionale, la quale, salvo qualche eccezione, può essere commercializzata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione, stabiliti dallo Stato.

La situazione è dunque tale da assicurare la produzione nazionale, la quale, salvo qualche eccezione, può essere commercializzata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione, stabiliti dallo Stato.

La situazione è dunque tale da assicurare la produzione nazionale, la quale, salvo qualche eccezione, può essere commercializzata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione, stabiliti dallo Stato.

La situazione è dunque tale da assicurare la produzione nazionale, la quale, salvo qualche eccezione, può essere commercializzata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione, stabiliti dallo Stato.

La situazione è dunque tale da assicurare la produzione nazionale, la quale, salvo qualche eccezione, può essere commercializzata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione, stabiliti dallo Stato.

La situazione è dunque tale da assicurare la produzione nazionale, la quale, salvo qualche eccezione, può essere commercializzata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione, stabiliti dallo Stato.

La situazione è dunque tale da assicurare la produzione nazionale, la quale, salvo qualche eccezione, può essere commercializzata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione, stabiliti dallo Stato.

La situazione è dunque tale da assicurare la produzione nazionale, la quale, salvo qualche eccezione, può essere commercializzata liberamente ai prezzi di calmiere di produzione, stabiliti dallo Stato.

affetto che la legano alla Madre Patria.

La sistemazione mineraria delle terre redente

ROMA, 23. — Il sottosegretario della Agricoltura attende personalmente agli studi per la sistemazione mineraria delle Terre redente della Venezia Giulia, del Trentino e dell'Alto Adige. E' in corso una importantissima pubblicazione geologica-mineraria di quelle terre. I lavori sono stati affidati al prof. Dal Piaz, coadiuvato dal geologo Trenc.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

Gli studi sono diretti particolarmente alla sistemazione degli interessi minerari delle terre redente e particolarmente delle miniere di Stato, come quelle di mercurio di Idria e di zinco a Raib.

CASA DI CURA
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia - ginecologia - ostetricia, - Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni.
Udine - Via Treppo N. 12

Malattie Nervose
Prof. G. CALLIGARIS
Consultazioni dalle ore 10 alle 15 - escluse le domeniche.
UDINE - Viale Venezia, 7 UDINE

D. Giovanni Faioni
Cura Speciale
SCIATICA
Mialgie e nevralgie reumatiche
Via Lovaria 4 Udine

FERROLI
RICOSTITUENTI
APERITIVI
Brescia
Concessionario signor
Albino Tentori - Verona

Le inserzioni a pagamento sul
Giornale di Udine
si fanno esclusivamente

dalla Ditta
A. MANZONI & C.
Udine - Filiale via Lovaria 2 - angolo via Prefetti

SERIO STOK COMMERCIALE

Vendita all'ingrosso

GIUSEPPE RIDOMI
UDINE

Fernet Branca alla bottiglia L. 10.90

Punch Triplo garantito gradi 45 " 8.90

Cognac fine Champagne 3 Stelle " 6.90

Marsala Florio S. O. M. " 5.45

Grappa di Moscato " 6.50

Strega Alberti " 17.50

Vino Veronese al litro " 1.85

Vermouth Cinzano - Vini - Coloniali

Prezzi di vera ed assoluta concorrenza

IE PASTIGLIE
—MILA CODEINA
DEL DOTT. BECHER
PREPARAZIONE
ESCLUSIVA
della Ditta
A. MANZONI & C.
Milano - Roma - Genova
In vendita presso la FARMACIA MAL-
DI ASSI DI A. MANZONI & C. - Palazzo
della Borsa, Milano, ed in tutte le farmacie

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione non supera	L. 10 L. 0.10
supera L. 10 e non	50 0.25
" " " "	100 0.50
" " " "	250 1.00
" " " "	500 1.50
" " " "	1000 2.00

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutate in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.